LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-944 al 40-949

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-249 55-561. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 90. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Pubbl. economi. cronih. in testa di rubriche. Ed tutto del giornale (ed. 41-839). Arte cinema, Teatro, Musica, Lettere, Cineff., Scuole, Segnaleto in Genova, I divertimenti: L. 200 la linea in n. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1500; Semestre L. 750; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 3400; Semestre L. 1750; Trimestre L. 850. C/c postale N. 2/2018

DOMENICA 15 Dicembre 1946 - Anno II - Num. 295
Il numero a quattro pagine L. 8

LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

Chi succederà al comunismo?

Sarebbe stolto negare che il comunismo rappresenti il maggior fenomeno politico-sociale dell'attuale periodo storico; superiore anche a quella ripresa democratizzana in Occidente, che lo segue a ruota nell'attenzione dei più sagaci osservatori. Segno « d'insaziabili odio - e di indomato amor », il comunismo ha davanti a sè, per il prossimo avvenire, una doppia alternativa, o di espansione massima o di espansione minima. O, cioè, il comunismo ha veramente (come affermano i suoi più fanatici settatori) i caratteri e la potenza travolgente d'una nuova concezione del mondo, anzi di una nuova religione — materialistica, naturalmente — capace di sospiantare l'antica, alimentando un nuovo ciclo di civiltà, e allora ha per sè secoli, non solo, ma forse i millenni futuri, come ebbe a suo tempo il Cristianesimo; e non c'è altro da dire. Oppure esso non possiede questa capacità di palingenesi (come noi inclinamo a credere, appunto per il suo carattere materialistico), e allora si pone, in termini normali di prevedibilità storico-politica, il problema di chi e di che cosa gli succederà, come ideologia dominante del prossimo avvenire.

E' in questa seconda ipotesi che noi vogliamo ragionare, riferendoci all'analogia con un passato abbastanza recente. Già sullo scorcio del secolo scorso, e poi negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, il socialismo, più o meno marxista, conobbe due periodi di grande popolarità, se pur tuttavia non paragonabile all'attuale. La prima volta, dopo un breve fuoco di paglia, esso perdette rapidamente terreno davanti al fenomeno nazionalistico - imperialista che lo travolse, e a cui si dovette la prima guerra mondiale; la seconda volta, dopo un fuoco di paglia ancor più effimero, fu il nazifascismo a travolgerlo, e ebbe la seconda guerra mondiale. E oggi?

Filippo Burzio

*

In un lucidissimo articolo dedicato al mio pensiero politico, Mario Missiroli ha una frase profonda: « *Ieri come oggi, il liberalismo è ancora una potenza e avanza* » *rispetto al socialismo* ». Dobbiamo intendere che, per Missiroli, un neo-liberalismo aggiornato potesse mettersi in linea come ideologia dominante di domani, col socialcomunismo?

Indubbiamente, il comunismo — quale è stato realizzato in Russia, e quale si accenna in tutta Europa — sta suscitando vaste ondate avverse di sentimenti e di istinti profondi. La minuziosa e poliziesca regolamentazione bolscevica di tutta quanta l'attività umana sta apparendo vieppiù insopportabile a masse vieppiù grandi di uomini: forse (nonostante l'attuale imbarbarimento e decadenza morale e civile dell'umanità) solo un popolo come il russo, abituato a lunghi secoli di tirannide, potrebbe sopportarla a lungo. Ed è perciò che comunisti intelligenti come Thorez si affrettano a dire: il comunismo europeo batterà altre vie. Ma lo potrà, senza suicidarsi? La grande utopia che sta alla base del marxismo è di affermare e di credere che *la dittatura* (sedicente del proletariato, in realtà della nuovaa nobiltà che guida il proletariato) *sia una fase transitoria della realizzazione comunista*, a cui seguirà l'abolizione delle classi, lo Stato, della polizia, e l'avvento della più completa libertà. La verità sembra invece proprio l'opposto, e cioè: *la dittatura è consacrata alla regolamentazione di tutta la vita economica da parte degli organi direttivi della società*, voluta dal comunismo. L'abolizione della proprietà privata verrebbe ancora ad accrescere questo enorme, spaventoso accentramento di poteri nel gruppo politico dominante, distruggendo ogni possibilità di resistenza dei singoli rispetto ad esso. Un potere politico limitato da un potere economico più o meno autonomo, cioè concentrato in mani diverse (e possibilmente in *mille* anzichè in *pochi* mani): è questa la grande aspirazione laburista e (democratica), costituisce l'unica garanzia di libertà che sussista per i cittadini storici; superiore anche a quella ripresa democratizzana in Occidente, che lo segue a ruota nell'attenzione dei più sagaci osservatori. Segno « d'insaziabili odio - e di indomato amor », il comunismo ha davanti a sè, per il prossimo avvenire, una doppia alternativa, o di espansione massima o di espansione minima. O, cioè, il comunismo ha veramente (come affermano i suoi più fanatici settatori) i caratteri e la potenza travolgente d'una nuova concezione del mondo, anzi di una nuova religione — materialistica, naturalmente — capace di sospiantare l'antica, alimentando un nuovo ciclo di civiltà, e allora ha per sè secoli, non solo, ma forse i millenni futuri, come ebbe a suo tempo il Cristianesimo; e non c'è altro da dire. Oppure esso non possiede questa capacità di palingenesi (come noi inclinamo a credere, appunto per il suo carattere materialistico), e allora si pone, in termini normali di prevedibilità storico-politica, il problema di chi e di che cosa gli succederà, come ideologia dominante del prossimo avvenire.

E' in questa seconda ipotesi che noi vogliamo ragionare, riferendoci all'analogia con un passato abbastanza recente. Già sullo scorcio del secolo scorso, e poi negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, il socialismo, più o meno marxista, conobbe due periodi di grande popolarità, se pur tuttavia non paragonabile all'attuale. La prima volta, dopo un breve fuoco di paglia, esso perdette rapidamente terreno davanti al fenomeno nazionalistico - imperialista che lo travolse, e a cui si dovette la prima guerra mondiale; la seconda volta, dopo un fuoco di paglia ancor più effimero, fu il nazifascismo a travolgerlo, e ebbe la seconda guerra mondiale. E oggi?

Filippo Burzio

L'accordo raggiunto per i lavoratori del commercio

Si sono concluse nel pomeriggio di oggi le trattative sindacali tra la Confederazione del commercio e la Federazione dei lavoratori del commercio.

E' stato raggiunto l'accordo sulle seguenti basi: i minimi salariali derivanti dall'accordo 10 agosto 1946 saranno aumentati a partire dal 1° novembre 1946, del 30 per cento per la categoria A, del 40 per cento per la categoria B e del 50 per cento per tutte le altre categorie. E' inoltre consentita una trattativa in sede provinciale per un ulteriore aumento nella misura massima del 15 per cento in quelle province ed eccezionalmente in quei settori in cui le condizioni economiche commerciali e salariali lo richiedono. L'accordo non riguarda i settori dei pubblici servizi, alberghi e mensa e pubblicazioni.

I militari hanno viaggiato abbastanza

Previsioni sulle spese militari del 1947: Stati Uniti dieciotto miliardi di dollari, Russia cinque, Gran Bretagna cinque, altri paesi tre (oltre della Welwoche). Trentun miliardi di dollari; un capitale superiore alla riserva aurea del mondo. I popoli hanno necessità di burro e i governi producono cannoni. Sino a quando si sopporterà questa corsa agli armamenti?

La situazione internazionale è migliorata. Il convegno di New York si è chiuso in un'atmosfera cordiale e le grandi potenze sono concordate a Mosca per risolvere il problema tedesco. Si sente una distensione in Europa e in Asia nelle zone dove più acuto è il contrasto d'interessi tra russi e anglo-sassoni; si ritorna a parlare della probabilità d'un prossimo accordo. Ma un'ombra e maggior politica rappresenta la nuova corsa agli armamenti.

Notizie alcune informano che parecchie decine di sovietiche abbandonano l'Europa centrale e la Polonia, tornano in Russia. Al di qua e al di là dell'Oceano si affaccellano le voci di guerra. Tutti sanno che la Russia non può e non vuole la frontiera un rischio per lei mortale e l'incerto magnanimo del popolo americano condanna l'ipotesi di una guerra preventiva consiglia-ta da esigue bili minoranze. Un ultimo di distensione oppure un primo passo verso una situazione chiara?

L'Italia nel corso dell'inverno (è prevista la data del 10 febbraio) firmerà la pace con i vincitori. Una dura pace che impone gravi sacrifici non è che infine ci permetterà di uscire dalla situazione incerta e umiliante in cui ci trovamo. Qualche sintomo permette anche di sperare in un graduale ritorno della normalità alla nostra frontiera orientale. Oltre la linea dell'Isonzo vi sono decentoo milioni di slavi con i quali noi dobbiamo trovare una ragionevole base di convivenza se non vogliamo vivere in una permanente atmosfera d'angoscia. Non è difficile arrivarci (che, cioè, n'è logico, difficilmente sarebbe accettato da interessati); ma un'abile e saggia politica rappresenta la nostra speranza dei nostri confini.

Pensa tanti anni che per l'Europa e per il mondo vigevano soltanto dei militari. Ormai hanno viaggiato abbastanza. Anche per quanto ci riguarda (come ammonisce il dolorosa caso di Padova) è giunta l'ora di chiudere con dei tornei e dei commessi viaggiatori.

g. d. b.

Uno scandalo per forniture al Ministero delle Poste

Mandato di cattura contro il dottor Mario Fano e il fermo dell'ingegner Enrico Carrara - Altre tre persone compromesse e fermo

Roma, 14 dicembre.

In seguito alle risultanze di un'inchiesta ordinata dal ministro delle Poste e Telegrafi, on. Scelba, l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il dottor Mario Fano, ex Sottosegretario alle Comunicazioni, per attività in danno dell'Amministrazione.

Un'informazione da Torino comunica che, come corrispondente della Stampa, è stato fermato Ing. Enrico Carrara, direttore generale della S.A.I. (Ano Italiana) e un ufficiale superiore dell'esercito. Si è chiarato di non aver alcuna diretta responsabilità e di ritenere possibile che il provvedimento nei suoi confronti non sia mantenuto.

Un mandato di cattura è stato pure spiccato contro il banchiere Rosi di Torino, e contro il dottor Pinelli di Torino, di cui per ora non si sanno i nomi. Il Rosi è latitante, così il dottor Fano. Secondo però una notizia dell'ultima ora diramata dall'Ansa, il Fano sarebbe stato arrestato. Manca la conferma.

Una notizia dell'agenzia Ansa — che riferiamo con riserva — specifica che il mandato di cattura è stato spiccato dal Sottosegretario Fano sarebbe stato spiccato a seguito dei risultati di un'inchiesta disposta dal ministro Scelba su una fornitura di tute.

L'inchiesta avrebbe appurato che l'ex-Sottosegretario, attraverso una ditta società, aveva offerto all'amministrazione delle Poste circa 6000 tuta da ondata al personale al prezzo di lire 1400, mentre le stesse tute erano acquistate dalle fabbriche produttrici per un terzo circa.

L'ing. Enrico Carrara è stato fermato venerdì sera alle 21 in casa di parenti dai carabinieri. La notizia era comunicata con dono, ma data la personalità dell'ing. Carrara, il provvedimento è stato preso dalla autorità giudiziaria. Il Carrara è stato sottoposto a lungo interrogatorio presso la Procura della Repubblica di Torino. L'indiziato è stato affidato dal giudice avv. Giustiniani.

Battaglia alla Costituente sulla confisca dei profiti di regime

Denunce di manovre e corruzioni nelle commissioni di accertamento
Forte deplorazione di De Gasperi contro l'abuso della libertà di stampa

Roma, 14 dicembre.

DI FAUSTO (*d. c.*), MEDI (*d. c.*) e DE MARIA (*d. c.*), domandano informazioni intorno a episodi di provocazione di sovietici, propaganda pornografica, offese all'onore e al prestigio del Capo di uno Stato estero, ecc.

DE GASPERI dice che « il Governo deve fermamente ammettere che gli eccessi di certe pubblicazioni passano ogni limite del tollerabile » (*applausi a destra e al centro*).

La grandissima maggioranza dei giornalisti ha cercato di sfruttare la riconquistata libertà, salvo alcuni momenti, che sono difficilmente scusabili, abusando della libertà della Repubblica, attuiamo la difficoltà del momento, che sono difficili da scusare. Il Governo è stato (*applausi da tutti i banchi*); ancora hanno organizzato la più turpe pornografia, campo nel quale l'Italia ha acquistato lauri tra le Nazioni, mentre quando meno lo si aspettava, è stato un tentativo diventare di pubblicazioni libelli, diffamatori contro la Chiesa e contro i suoi ministri.

L'oratore invita i giornalisti a moderare le loro asperità, ricordando quanto ha fatto il Governo contro il risorgere di una mentalità che ha portato il Paese alla catastrofe. Affermando che essere scrupolosi preoccupato dalla impunità, germinazione della stampa antireligiosa e dai problemi che ne derivano. Non si tratta di una arenga decisionale, ma tratta di una organizzata campagna di vilipendio della religione cattolica (*applausi al centro e a destra*); si tratta di una campagna di diffamazione di ciò contro i sacerdoti indicati come nemici del popolo e si ingiuria e si vilipende persino la persona del Pontefice. Il Governo in tale caso di necessità, agirà nello spirito delle leggi generali.

Ricorda che paesi diplomatici sono stati fatti per protestare contro le offese al Pontefice e conclude dicendo che in regime repubblicano non si può ammettere che la libertà civili degenerino in una indecorosa licenza (*applausi*).

Argomento scottante

RICCIO (*d. c.*) premessa la necessità di creare la Tribunale italiana nel Paese, chiede che la commissione sia chiamata a l'avvocazione dei profitti di regime, affinchè, dopo il lungo lavoro ala devoluta delle sanzioni, si ritorni a la legalità della Repubblica, attuiamo la difficoltà del momento, che sono difficoltà che si sono di cadute dovute alla libertà